Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Sabato, 24 ottobre | Numero 255

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 1119 col quale vengono chiamati alle armi, per istruzione per la durata di sei mesi, militari di 2ª categoria* — **R. decreto** *n. 1118 col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari di 100 Comuni della provincia di Verona è affidata al Consiglio scolastico della stessa provincia* — **R. decreto** *n. 1130 col quale viene aumentato lo stanziamento del capitolo n. 184 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915* — **R. decreto** *n. 1138 col quale viene disposto che le operazioni della leva sulla classe 1895 siano iniziate nel corrente anno* — **R. decreto** *n. 1139 col quale viene approvata la convenzione stipulata con la « Società anonima per la costruzione e l'esercizio delle tramvie a vapore del Polesine » riguardante la concessione della tramvia a vapore Badia Polesine-Santa Maria Maddalena con diramazione Sariano-Ostiglia* — **RR. decreti** *numeri 1120, 1121, 1122 e 1123 riflettenti: Erezioni in ente morale e approvazioni di statuto* — **Relazione e R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Fabriano (Ancona)* — **R. decreto** *che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cosenza* — **Corte dei conti:** *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV* — **Ministeri delle finanze e delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** *Rettifiche d'intestazione* — **Direzione generale del tesoro:** *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

Parte non ufficiale.

Diario estero: *Cronaca della guerra* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 7 agosto 1913:

a commendatore:

Mancinelli Scotti comm. Carlo conte di San Vito, R. console generale di 3ª classe.

Nadalini comm. Ettore, sindaco di Bologna.

ad ufficiale:

Palma di Cesnola comm. Alessandro, colonnello a riposo.

Con decreto del 12 settembre 1913:

a gran cordone:

De Martino cav. nob. Giacomo, senatore del Regno, governatore **della Somalia italiana.**

a commendatore:

Ferigo comm. Giuseppe, vice direttore generale delle privative.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 17 luglio 1913:

a cavaliere:

Spotorno cav. uff. Ferdinando, del quale sono accettate le dimissioni **dalla carica di vice pretore del 2° mandamento** di Palermo.

Con decreto del 15 agosto 1913:

ad uffiziale;

Colloca comm. Francesco, presidente di tribunale civile e penale, **collocato a riposo.**

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 27 marzo e 10 aprile 1913:

a gran cordone:
(Previa deliberazione del Consiglio dei ministri).

Cortese cav. Vittorio, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Frati cav. Alfonso, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Corrado cav. Innocenzo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti del 15 e 22 dicembre 1912 e 8 maggio 1913:

a cavaliere:

Iuzzolino cav. Giacomo, capitano del genio, collocato a riposo.
Altamura cav. Giuseppe, maggiore fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Russo cav. Rocco, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Soldati cav. Ruggero, capitano d'amministrazione id. id. id.

Con decreti del 29 dicembre 1912 e 13 aprile 1913:

a cavaliere:

Bozza cav. Domenico, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Orta Di Torre D'Uzzone cav. Alfredo, maggiore nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Danielli cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dell' 1, 4 e 23 agosto 1913:

a commendatore:

Fasella Ettore, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Petruolo Vincenzo, tenente colonnello macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Madia Ernesto, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 7 agosto 1913:

a commendatore:

Lauria cav. Michele, consigliere comunale di Palermo, presidente della Società di Navigazione « Sicilia ».
Galanti cav. prof. Arturo, membro del Consiglio della Società « Dante Alighieri » Roma.
Lucia cav. Ferdinando, primo direttore dell'azienda municipale tramviaria di Torino.
Carrier Giuseppe, ispettore generale dei miglioramenti agricoli (Francia).

ad uffiziale:

Zaccagnini cav. avv. Giuseppe, segretario generale della Società « Dante Alighieri », Roma.

a cavaliere:

Anderson Domenico, proprietario di stabilimento fotografico in Roma.
Neumont Maurizio, membro della giuria internazionale all'Esposizione di Torino (1911).
Miravalle sac. D. Cesare, parroco di Avigliana.
Ceratto sac. D. Paolo, parroco di Demonte (Cuneo).
Sirani Ferdinando, contabile della Società « Dante Alighieri » in Roma.
Gavirati Luigi, membro della Giuria internazionale dell'Esposizione di Torino (1911).

Con decreto del 12 settembre 1913:

a commendatore:

Visconti Di Modrone conte Giuseppe, benemerito dell'agricoltura.
Pironti conte cav. avv. Francesco, assessore comunale di Napoli.
Zenatello cav. Giovanni, artista di canto.
Aprile avv. Eugenio, sindaco di Lecce.
Serrao avv. Gregorio, consigliere provinciale di Catanzaro.

ad uffiziale:

Mertinelli Bianchi Domenico, sindaco di Silvi.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 13 e 25 luglio 1913:

a commendatore:

Pagnacco cav. Sante, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

ad uffiziale:

De Gregorio cav. Francesco Paolo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 15 dicembre 1912:

a cavaliere:

Festi Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti del 17 luglio 1913:

a grand'uffiziale:

Cornaro cav. Giovanni, maggior generale nella riserva.

Con decreti del 12 gennaio, 13 febbraio, 13 marzo e 6 aprile 1914:

a cavaliere:

Capponi patrizio di Modena e patrizio di Reggio Giorgio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Caione Francesco, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Lucatti Pietro, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Rao Salvatore, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Binello Anacleto, capitano commissario, collocato a riposo.

Con decreti 5 gennaio, 20 marzo e 29 maggio 1913:

a grand'uffiziale:

Amaretti cav. Carlo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Doria Rosario, capitano medico in posizione ausiliario, collocato a riposo.
Carfagna Nicola, capitano nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 17 luglio 1913:

ad uffiziale:

Dianda cav. Emilio fu Giuseppe.
Mazza cav. Bartolomeo, consigliere comunale di Torre del Greco (Napoli).
Rosselli cav. ing. Emanuele, assessore comunale di Livorno.

a cavaliere:

Muciaccia prof. Francesco, consigliere comunale di Palo di Colle (Bari).
Barbetti Vittorio, id. di Leprignano (Roma).
Sogno Pietro fu Antonio.
Pinzani Faustino, sindaco di Gaiole (Siena).
Mariconda Camillo, segretario comunale di Serino (Avellino).
Grandinetti dott. Michele, medico condotto di Soveria Mannelli (Catanzaro).
Celli dott. Gregorio, medico condotto in San Pietro Apostolo (Catanzaro).
Martini Bonaventura, sinpaco di Marcaria (Mantova).
Altieri avv. Nicola, id. di Rionero (Potenza).
Briscese avv. Mauro, id. di Venosa (Potenza), consigliere provinciale.
Monaco dott. Carlo, ufficiale sanitario di Vicolungo (Novara).
Verga avv. Carlo, sindaco di Arosio (Como).
Mulas Manchinu Francesco, id. di Bono (Sassari).
Centineo Antonio, ex-assessore comunale di Gangi (Palermo).
Rumi Ferdinando fu Gaspare.
Formichella avv. Gaetano, di Frasso Telesino (Benevento), consigliere provinciale.
Tancredi avv. Michele fu Pietro, da Solopaca (Benevento), membro Giunta provinciale amministrativa.

Con decreti dell'11, 20 e 27 luglio 1913:

a commendatore:

Bizio cav. uff. avv. Andrea, presidente dei manicomi centrali veneti.
Guetta cav. uff. Giuseppe, banchiere in Venezia.

ad uffiziale:

Pinzi cav. Cesare, membro dell'Amministrazione dell'Istituto esposti in Viterbo (Roma).
Moro cav. avv. Saverio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro.

a cavaliere:

Delpiano Giacomo, sindaco di Celle Macra (Cuneo).
Bartoccelli barone Girolamo, ex-consigliere comunale di Caltanissetta.
Mollica dott. Gaspare, medico-chirurgo a Palermo.
Cascio avv. Giuseppe, sindaco di Ciminna (Palermo).
Ingraffia dott. Leonardo, vice presidente dell'ospedale civico di Ciminna (Palermo).
Scimeca not. Antonino, assessore comunale di Ciminna (Palermo).
Casalini Vincenzo, assessore comunale di Brindisi.
Simone dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Brindisi.
Fragalà Arcangelo di Alfio.
Mazzotti Arnaldo di Pietro.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 19 giugno e 23 luglio 1913:

a cavaliere:

Curri Nicola, capitano del genio navale.
Baldassarre Gennaro, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Cavallini Virginio, capitano del genio navale.

Sulla proposta del ministro delle Colonie:

Con decreto del 20 luglio 1913:

a grand'uffiziale:

Menzinger comm. dott. Vittorio, prefetto del Regno.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto dell'11 luglio 1913:

a commendatore:

Beltramo cav. Pietro, direttore principale.
Dei cav. uff. Carlo Alberto, capo sezione.
Berti cav. uff. Augusto, direttore principale.
Bassan cav. uff. Arnold.

ad uffiziale:

Corsi cav. nob. Carlo, direttore principale.
Wolf cav. Enrico, id.
Ciullini cav. Emilio, capo sezione.
Rossini cav. Faustino, id.
Tosoni cav. Virgilio, id.
Cardinale cav. Gaetano, id.
La Perna cav. Raimondo, segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

D'Andrea Giacomo, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Moriani Francesco, capo d'ufficio id., id.
Fabrizio Antonio, primo segretario.
Turi Ramiro, id.
Bornia Pietro Girolamo, id.
Locatelli Umberto, id.
Giacomelli Enrico, id.
Semeria rag. Raimondo, id.
Pietrasanta Giacomo, id.
Catalano Battista, id.
Masi Alfredo, id.
Pellegrino ing. Giovanni, id.
Tartaglini Erminio, id.
Col Raffaele, id.
Baruffaldi Giuseppe, id.
Gaviani Attilio, id.
Marcolini rag. Abramo, id.
Meliarca Ernesto, id.
Cavalieri Sante, id.
Bellini Giovanni, id.
Marin Anacleto, id.
Forghieri Giuseppe, id.
Carloni rag. Alfredo, id.
Antonini Carlo, id.
Dall'Aglio Federico, id.
Ciani Odoardo, id.
Maccaferri Giuseppe, id.
Carassate Emilio, id.
Palazzotto Gaetano, id.
Morini Italo, id.
Da Cotte Paolo, id.

Zuppone Giuseppe, primo segretario.
Picco Santo, id.
Carletti nob. Publio, id.
Dondi Giovanni.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti 9 marzo, 19 giugno, 11 luglio e 15 agosto 1913:

a commendatore:

Spinazzola cav. prof. Vittorio, sopraintendente agli scavi e monumenti archeologici in Napoli, direttore degli scavi di Pompei.

ad uffiziale:

Gatti dott. Gerolamo, direttore della R. scuola tecnica di Voghera.

a cavaliere:

De Benedetti Giuseppe, professore ordinario nei Regi ginnasi.
Lapierre Cesare, professore ordinario di lingua inglese nei Regi Istituti tecnici, collocato a riposo.
Sironi Silvio, direttore del museo Campi in Milano.
Valerio Alessio, professore ordinario di disegno nel R. Istituto tecnico di Padova, collocato a riposo.
Silva dott. Giuseppe, benemerito dell'educazione fisica in Seregno.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 1°, 4, 11 e 18 agosto 1913:

a grand'uffiziale:

Berrini ing. comm. Mosè, vice direttore generale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a commendatore:

Onofrí cav. uff. Camillo, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
De Benedetti cav. uff. Giuseppe, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile, id. id.

a cavaliere:

Grassolli dott. Luigi, residente a Reggio Emilia.
Montessori rag. Ettore, id. id.
Zavaroni ing. Italo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 27 luglio, 1°, 4 e 11 agosto 1913:

ad uffiziale:

Francheo cav. Antonio, tenente colonnello nel corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo.
De Simone cav. Pasquale, ispettore di 1ª classe delle tasse sugli affari.

a cavaliere:

Martinicanonico Giov. Batt., direttore dell'asilo infantile « Corradi » di San Remo.
Melchior Carlo, collettore dell'esattoria delle imposte di Torino.
Besi Stanislao, geometra nel ruolo del personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 1° agosto 1913:

a cavaliere:

Recchi avv. Angelo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1119 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 (terzo comma) del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Visto il Nostro decreto in data 28 maggio scorso, n. 472;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1914, saranno chiamati alle armi per istruzione per la durata di sei mesi:

a) i militari di 2ª categoria della classe 1891;

b) i militari di 2ª categoria della classe 1893 provenienti dalla leva di mare per effetto dell'art. 11 della legge 5 luglio 1908, n. 348.

Art. 2.

La durata del periodo d'istruzione dei militari di 2ª categoria della classe 1893 e dei militari di 2ª categoria della classe 1892 provenienti dalla leva di mare per effetto dell'art. 11 della legge 5 luglio 1908, n. 348, la cui chiamata fu effettuata in base al sopracitato Nostro decreto del 28 maggio u. s., è portata a sei mesi.

Art. 3.

La chiamata dei militari di cui all'art. 1 del presente decreto avrà luogo nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1118 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 30 aprile 1914, n. 846, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Verona, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Verona indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 25 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Verona emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di novembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di dicembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Verona formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai sei dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 novembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 25 novembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 5 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Verona

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Affi	1,309 46	76 76	1,386 22	2	2
2	Albaredo d'Adige	10,183 60	574 58	10,758 18	12	9
3	A[illegible]ri	4,131 68	229 65	4,361 33	4	4
4	Arcole	7,740 38	392 39	8,132 77	8	8
5	Avesa	3,409 34	202 71	3,612 05	4	3
6	Belfiore	2,284 —	132 24	2,416 24	3	3
7	Belluno Veronese	1,348 85	79 14	1,427 99	2	2
8	Bevilacqua	2,642 34	167 37	2,809 71	4	4
9	Bonavigo	5,462 —	249 12	5,711 12	5	4
10	Boschi Sant'Anna	1,534 34	90 81	1,625 15	2	2
11	Bosco Chiesanuova	6,900 79	447 —	7,347 79	11	5
12	Bovolone	8,639 08	471 23	9,110 31	12	10
13	Brentino	956 67	75 41	1,032 08	3	2
14	Breonio	5,733 23	341 —	6,074 23	9	7
15	Bussolengo	6,969 —	365 34	7,334 34	7	7
16	Buttapietra	2,565 34	123 93	2,689 27	3	3
17	Cà di David	3,313 34	152 61	3,465 95	3	3
18	Caldiero	5,203 18	307 40	5,510 58	6	6
19	Caprino Veronese	15,705 94	858 96	16,564 90	16	14
20	Casaleone	8,340 90	421 92	8,762 82	10	8
21	Castagnaro	10,356 65	521 75	10,878 40	10	9
22	Castel d'Azzano	2,307 —	115 62	2,422 62	3	3
23	Castelletto di Brenzone	3,694 56	122 98	3,817 54	6	6
24	Castelnuovo di Verona	7,623 66	443 02	8,066 68	9	9
25	Castione Veronese	1,334 54	78 88	1,413 42	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc, a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Cavajon Veronese	2,194 66	129 87	2,324 53	3	3
27	Cazzano di Tramigna	4,156 34	245 19	4,401 53	5	5
28	Cerea	20,359 86	1,124 78	21,484 64	21	20
29	Cerro Veronese	1,126 45	65 79	1,192 24	2	2
30	Cologna Veneta	21,741 16	1,271 48	23,012 64	21	17
31	Colognola ai Colli	10,149 90	562 21	10,712 11	11	10
32	Concamarise	1,604 18	95 82	1,700 —	2	1
33	Correzzo	5,529 34	278 73	5,808 07	6	5
34	Costermano	1,214 28	71 37	1,285 65	2	2
35	Dolcè	5,445 32	317 09	5,762 41	8	7
36	Erbè	3,799 33	227 96	4,027 29	5	4
37	Erbezzo.	2,146 68	128 81	2,275 49	3	—
38	Ferrara di Montebaldo	1,478 —	83 28	1,561 28	2	2
39	Fumane	4,695 68	324 75	5,020 43	7	4
40	Garda sul Lago	2,662 34	158 25	2,820 59	4	4
41	Gazzò Veronese	7,751 85	468 11	8,219 96	7	7
42	Grezzana	10,001 81	575 52	10,577 33	12	11
43	Illasi	7,950 33	463 82	8,414 15	10	10
44	Isola della Scala	16,443 19	951 73	17,394 92	17	14
45	Isola Rizza	4,651 66	224 22	4,875 88	6	6
46	Lavagno	4,223 12	254 —	4,477 12	6	6
47	Malcesine	5,347 90	316 08	5,663 98	7	7
48	Marano di Valpolicella	3,605 18	196 61	3,801 79	6	5
49	Marcellise	3,210 —	75 60	3,285 60	2	1
50	Mezzane di Sotto	3,577 36	212 84	3,790 20	5	5
51	Minerbe	8,226 56	461 04	8,687 60	9	9
52	Mizzole	4,320 —	214 20	4,534 20	5	5
53	Monteforte d'Alpone	10,528 06	607 10	11,135 16	13	13

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Montorio Veronese	7,077 32	340 35	7,417 67	7	7
55	Mozzecane	4,909 50	291 36	5,200 86	6	6
56	Negarine	3,240 —	157 24	3,397 24	4	3
57	Nogara	10,214 —	526 41	10,740 41	9	8
58	Nogarole di Rocca	2,788 42	126 41	2,914 83	4	3
59	Oppeano	8,170 68	437 45	8,608 13	9	7
60	Palù	1,327 —	78 12	1,405 12	2	1
61	Parona di Valpolicella	4,538 34	249 27	4,787 61	5	5
62	Pastrengo	2,876 68	173 20	3,049 88	4	4
63	Pescantina	7,051 17	447 48	7,498 65	9	8
64	Peschiera sul Lago di Garda	4,364 68	235 48	4,630 16	6	5
65	Pressana	5,925 15	353 04	6,278 19	7	7
66	Prun	5,328 04	403 95	5,731 99	9	5
67	Quinzano Veronese	2,085 90	110 21	2,196 11	5	3
68	Rivoli Veronese	2,348 34	185 81	2,534 15	4	2
69	Roncà	5,857 78	324 54	6,182 32	8	6
70	Ronco all'Adige	10,413 34	537 99	10,951 33	12	9
71	Roverchiara	5,607 99	334 38	5,942 37	7	6
72	Roverè Veronese	3,662 22	251 34	3,913 56	6	5
73	Roveredo di Guà	4,458 68	261 53	4,720 21	5	5
74	Salizzole	5,243 77	338 93	5,582 70	7	7
75	San Bonifacio	17,360 71	1,026 98	18,387 69	19	19
76	San Giovanni Lupatoto	8,461 83	427 33	8,889 16	11	11
77	San Massimo all'Adige	5,797 69	349 67	6,147 36	8	8
78	San Mauro di Saline	2,351 34	138 09	2,489 43	3	3
79	San Michele Extra	14,241 68	750 51	14,992 19	15	15
80	San Pietro di Morubio	4,113 34	207 12	4,320 46	6	5
81	San Pietro Incariano	7,406 34	411 39	7,859 73	9	9

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Santa Maria in Stelle	3,232 22	190 94	3,423 16	5	5
83	Sant'Ambrogio di Volpicella . .	9,382 81	581 90	9,964 71	14	14
84	San Zeno di Montagna	1,449 77	122 78	1,572 55	3	2
85	Selva di Progno	5,188 22	265 70	5,453 92	6	6
86	Soave	14,480 —	809 40	15,289 40	15	14
87	Sona	4,791 76	281 51	5,073 27	9	8
88	Sorgà	7,304 68	390 39	7,695 07	8	7
89	Terrazzo	7,381 01	381 57	7,762 58	8	7
90	Torri del Benaco	2,180 34	132 93	2,313 27	4	4
91	Tregnago	6,679 12	441 74	7,120 86	8	7
92	Trevenzuolo	5,672 68	307 67	5,980 35	7	7
93	Valeggio sul Mincio	12,295 44	693 33	12,988 77	14	13
94	Velo Veronese	2,115 12	92 11	2,207 23	2	2
95	Veronella	7,160 23	422 69	7,582 92	9	7
96	Vestena Nuova	4,884 44	239 07	5,123 51	7	4
97	Vegasio	6,522 66	367 35	6,890 01	7	7
98	Villa Bartolommea	14,216 —	706 08	14,922 08	12	12
99	Zevio	11,884 89	683 10	12,567 99	11	12
100	Zimella	6,918 07	386 32	7,334 39	8	8
	Totali	608,821 80	34,183 26	643,005 06	729	648

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 1130 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459, il quale dispone che con decreti Reali si possano inscrivere nella parte passiva del bilancio, le somme occorrenti per restituire imposte e tasse indebitamente percette, per restituire tasse percette su prodotti che si esportano o per pagare vincite al lotto;

Riconosciuta la necessità di aumentare della somma di L. 1.000.000 lo stanziamento del capitolo n. 184 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915;

Considerato che il capitolo, ond'è parola, trovasi compreso fra quelli indicati nell'elenco *C* annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, per i quali è concessa al Governo la facoltà di cui sopra;

Vista la legge 9 luglio 1914, n. 640, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 184 « Restituzione di diritti all'esportazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915, è aumentato della somma di lire 1.000.000 (un milione).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1138 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1, ultimo comma, e 119 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Ritenuta la opportunità che le operazioni della leva sui giovani nati nel 1895, siano iniziate nel corrente anno 1914, e che tutti gli arruolati nella prima categoria siano incorporati, senza far luogo all' applicazione del citato art. 119;

Visto che, di conseguenza, è opportuno anticipare l'applicazione delle varianti apportate all'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare col Nostro decreto 23 aprile 1914, n. 438, le quali avrebbero dovuto entrare in vigore dal 1° gennaio 1915 per essere applicate agli inscritti della classe 1895;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1895 saranno iniziate nel corrente anno 1914.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel R. decreto n. 438 del 23 aprile 1914 apportante varianti all'elenco delle imperfezioni e infermità esimenti dal servizio militare, saranno applicate agli inscritti e capilista della classe 1895 chiamati alla leva col presente decreto.

Art. 3.

Nulla essendo innovato per quanto riguarda la leva sulla classe 1894, questa resterà aperta sino a tutto il 31 dicembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1139 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione sti-

pulata il 29 luglio 1914 fra il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e il direttore generale del tesoro, in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società anonima per la costruzione e l'esercizio delle tramvie a vapore del Polesine » riguardante la concessione della tramvia a vapore Badia Polesine-Santa Maria Maddalena con diramazione Sariano-Ostiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1120

Regio Decreto 3 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Mutualità scolastica Ciglianese », in Cigliano, e ne è approvato lo statuto.

N. 1121

Regio Decreto 4 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, è riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Mutualità scolastica Pietro Marinelli » in Cesena, e ne è approvato lo statuto.

N. 1122

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Mutualità scolastica Fontanettese », con sede in Fontanetto Po, e ne è approvato lo statuto.

N. 1123

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, è riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Mutualità scolastica Palazzolese », in Palazzolo Vercellese, e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 ottobre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fabriano (Ancona).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Fabriano, in seguito alle dimissioni di molti consiglieri, si è ridotto a meno di un terzo.

Date le attuali condizioni dei partiti locali, una elezione indetta a breve scadenza avrebbe ancora sicuramente un risultato negativo.

Urge intanto provvedere alla sistemazione finanziaria del Comune, in cattive condizioni, alle riforme degli organici municipali, alla sistemazione dell'azienda elettrica municipale.

È indispensabile quindi, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 10 corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio per affidare ad un'amministratore straordinario la cura di assestare l'azienda ed agevolare per tal modo la formazione dell'Amministrazione.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fabriano, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Menichella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 dicembre 1912, con cui il Consiglio provinciale di Cosenza stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale che da Aieta conduce alla stazione ferroviaria di Praia di Aieta;

Ritenuto che procedutosi alla pubblicazione della deliberazione suddetta non vennero prodotti reclami;

Ritenuto che la strada di cui si tratta è di grande importanza in quanto serve agli interessi di una estesa zona di territorio dei comuni di Aieta, Laino-Borgo, Laino-Castello e di altri Comuni limitrofi della Basilicata come Castelluccio e Rotonda;

Che, facendo essa capo ad una stazione ferroviaria presenta i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d*), della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Inteso il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cosenza la strada comunale che da Aieta conduce alla stazione ferroviaria di Praia d'Aieta.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta del 15 luglio 1914:

Pensioni civili

Bonini Giov. Batta, uff. dazio consumo, L. 1756, di cui:
a carico dello Stato, L. 1644,90;
a carico del comune di Roma, L. 111,10.
Marsili Lucrezia, ved. Benedetti, L. 670,66.
Damiani Luigia, orf. Domenico, prof., L. 853.
Stradi Eugenio, famiglio scuole militari, L. 540.
Pozzi Evasio, delegato P. S., L. 3122.
Caioni Giovanni, 1° uff. poste, L. 2462.
Zenere Giovanni, 1° segret. poste, L. 3236.
Pinchetti Elisa, ved. Maltoni, L. 658,28, di cui:
a carico dello Stato, L. 158,75;
a carico del comune di Forlì, L. 499,53.
Rodriguez Francesco, capo ufficio poste, L. 2992.
Altieri Maria, ved. Finizio, L. 711,33.
Torriani Lucia, ved. Livraga (indennità), L. 3155.
Fabozzi Rosina, ved. Pisani, L. 428.
Muratore Carolina, ved. Spiombi, L. 608.
Gambirasio Rosa, ved. Caliari (indennità), L. 2500.
Burgarella Carmela, ved. Papa, L. 742,66.
Ivaldi Teresa, ved. Minoli, L. 1[illegible]2,66.
Paolini Giovanni, segret. poste, L. 3200.
Vitiello Agostino, op. di marina, L. 700.
Robert Felicita, ved. Navaretti, L. 1257,66.
Zanfi Pierina, ved. Salvago, L. 1921,66.
Soldani Umberto, inserv. universitario (indennità), L. 1148.
Pinto Francesca, ved. Racioppi, L. 175.
Lippo Filomena, ved. Granata, L. 1841.
Pastorelli Giuseppe, rag. capo Intend. finanza, L. 4551.
Monzani Onorato, id. id., L. 4796.
Gagliardi Lucia, ved. Bosisio, L. 240.
Ovazza Emma, ved. Canova (indennità), L. 3788.
Prota Pasquale, capo fanalista, L. 839.
Venturini Pietro, op. marina, L. 660.
Vio Giuseppe, id., L. 1000.
De Filippis Tommaso, man. mar., L. 465.
Bonaglio Guglielmo, op. marina, L. 765.
Volorio Giuseppe, capo id., L. 1200.
Torraca Ottavio, op. di marina, L. 1000.
Pulci Maria, ved. Nigrelli, L. 897,33.
Orlandi Luigi, inserviente catasto (indennità), L. 1416,66.
Starace Elisabetta, ved. Mastrocchi, L. 1268,33.
Stramucci Giovanni, comm. dazio consumo, L. 3453, di cui:
a carico dello Stato, L. 2310,91;
a carico del comune di Roma, L. 1142,09.
Baffico Estella, ved. Gaibi, L. 622.
Criscuoli o Criscuolo Candida, ved. Terracchini, L. 806.
Achille Grazia, ved. Ambruosi, L. 577,66.
Gabrielli Alessandra, ved. Pavoni, L. 328,66.
Bola Ferruccio, op. guerra, L. 930.
Benvenuto Benedetto, operaio guerra, L. 760.
Bertoni Leopoldo, operaio marina, L. 450.
Ancillotti Lucrezio, id., L. 787,50.
Badanai Andrea, id., L. 775.
Rebora Maria Giovanna, ved. Cavagnaro, L. 452,33.
Paveglio Giovanna, ved. Albanello, L. 185.
Nardo Vincenza, ved. Boscolo, L. 221,66.
Ricci Marietta, ved. Votano, L. 1154,33.
Buranelli Annunziata, marit. Ranaldi, L. 655,20.
Tauro Gaetana, marit. Lo Casto, op. tabacchi, L. 797,76.
Franchi Angela, ved. Pirelli, L. 489,93.
Bianchi Maria Teresa, marit. Ghioldi, L. 623,61.
Interrante Anna, marit. Pennino, L. 563,30.
Bessone Catterina, marit. Vandegnotto, L. 822,60, di cui:
a carico dello Stato, L. 252,03;
a carico della Cassa previdenza, L. 570,57.
Auteri-Manzocchi Salvatore, prof. di musica, L. 3200.
Sciarrone Anna, ved. Amedeo, L. 522.

Pensioni militari

Muratgia Concetta, ved. Fergola, L. 904.
Lepre, orfani di Vincenzo, tenente, L. 747,33.
Ferrari Andrea, tenete colonnello finanza, L. 4695, di cui:
a carico dello Stato, L. 4561,35;
a carico del comune di Palermo, L. 133,65.
Della Peruta Luigi, capitano, L. 4060.
Benefici Pasquale, appuntato finanza, L. 1060,92.
Bertolino Maria, ved. Campagna, L. 705,60.
Coluzzi Alessandro, carabiniere, L. 335,80.
Nisticò Salvatore, appuntato finanza, L. 1060,93.
Cagnoni Melchiade, maresciallo RR. CC. L. 1433,[illegible]6.
Varese Celestina, ved. Ranieri, L. 1600.
D'Albero Ersilia, ved. Colucci, L. 788.
Rossi Pietro, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Commentucci Giacomo, s. brigadiere finanza, L. 857,38.
Silvestrelli Luigi, brigadiere finanza, L. 1314.
Ghinelli Paolo, maresciallo finanza, L. 2014,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 1771,27;
a carico del comune di Firenza, L 243,53.
Cragnotti Alessandro, maresciallo finanza, L. 1830,10.
Mannella Lauto, appuntato id, L. 1007,40.

Ghezzani Teodoro, id. id, L. 684,25.
Mascia Giovanni, appuntato RR. CC., L. 850,68.
Bandinelli Ines, ved. Marinaccio, L. 406.
D'Adrea Michele, maresciallo finanza, L. 1485,91.
Ruocco Carmine, id. id, L. 1430,80.
Giacomelli Candido, appuntato id., L. 1114,46.
Maccagnini Secondo, capitano, L. 4080.
Maglia Stefano, id., L. 4080.
Montanari Bice, ved. Francati, L. 1880.
Notari Luigi, maresciallo finanza, L. 2014,80.
De Giovanni Giulia, ved. Roselli, L. 480.
Pantari Oreste, capitano, L. 3208.
Norrito Giacomo, id., L. 3565.
Temellini Carmelo, id., L. 3628.
Pollarolo Carlo, colonnello, L. 5902.
Lambertini Arnaldo, capitano, L. 3310.
Chinca Beatrice, ved. Fattorini, L. 2010.
Porreca Giuseppe, capitano, L. 3673.
Bellia Emilio, tenente colonnello, L. 4800.
Garulli Guido, capitano, L. 3101.
Piras Cesare, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Rogai Guido, id., L. 1762,95.
Capparelli Carlo, capitano, L. 3632.
Paggin Ruggero, maresc. fanteria, L. 1438,83.
Conso Cristina, ved. Radicati, L. 2010.
Libertini Rosolino, capitano, L. 3760.
Supino Simone, capitano, L. 4014.
Mastrantuoni Giovanni, tenente, L. 1756.
Bazzi Osvaldo, capitano, L. 3573.
Nardini Emanuele, capo cannoniere, L. 2116,80.
Bergamo, orf. di Giacomo, L. 137,50.
Aloiso Vincenzo, capo torped., L. 2116,80.
Finzi Eugenio, contrammiraglio, L. 7380.
Simeone Benedetto, 2° capo musica, L. 970.
Galamini Bice, ved. Moresco, L. 1136.
Priolo Giuseppe, app. di finanza, L. 1060,92.
Beldi Francesco, capitano, L. 3597.
Cavezzali Alberto, capo semaforista, L. 1814,40.
Ranno Domenico, soldato, L. 612.
Bandino Angela, madre di Fraga, soldato, L. 630.
Pierobon Caterina, p. di Arnaldo, soldato, L. 630.
Cella Michele, soldato, L. 612.
Miosi Antonino, soldato, L. 300.
Bertoncello Giovanni, soldato, L. 300.
Colognesi Benvenuto, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Vigo Giulia, ved. Ricatti, L. 638,40.
Corsaro Domenico, app. RR. CC., L. 372,30.
Crea Filippo, guardia di finanza, L. 413,90.
De Limone Francesco, maresc. di finanza, L. 2014,80.
Melis Marci Giuseppe, brig. di finanza, L. 1073,09.
Niero Giovanni, padre di Primo, caporale, L. 240.
Casagrande Arbace, caporal maggiore, L. 720.
Masotti Luigi, soldato, L. 1008.
Bulgherini Annunziata, ved. Fanetti, L. 156,80.
Frascà Bruno, capitano, L. 3440.
Famiglietti Tommaso, soldato, L. 1008.
Chiesa Antonio, soldato, L 300.
Gerli Olga, moglie Pettenati, L. 840.
Casagrande Vittorio, L. 612.
Ventrone Pellegino, soldato, L. 612.
Bergia Battista, capitano, L. 3614.

Seduta del 20 luglio 1914:

Pensioni militari

—

Cavani Assunta, ved. Messori, L. 630.
Sironi Alessandro, padre di Paolo, soldato, L. 630.
Brovarose Paolo, id. di Alfonso, id., L. 630.
Frontini Carlo, id. di Raffaele, id., L. 630.
Sabatini Armando, soldato, L. 612.
Iorio Marco Caterina, maritata Cipriani, L. 630.
Simoncini Scipione, padre di Ulderigo, caporale, L. 840.
Lavorini Giuseppe, guardia di città, L. 1173,33.
Spadoni Clemente, padre di Benedetto, soldato, L. 630.
Malacrino Leonardo, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.

Seduta del 22 luglio 1914:

Pensioni civili

—

Soreca Francesco, vice cancelliere tribunale, L. 1221.
Danese Raffaele, rettore Convitti nazionali, L. 3700, di cui:
a carico dello Stato, L. 2305,30;
a carico Monte pensioni maestri elementari. L. 1394,70.
Attenni Luigia, ved. De Giovanni, L. 541,66.
Strazza Liduina, ved. Strazza, L. 3715.
D'Orsi Matilde, ved. De Rosa, L. 466,66.
Rizzo Antonietta, ved. Bruni, L. 303,33.
Ravasini Maria, ved. Cremonese, L. 711.
Vitiello Aniello, operaio marina, L. 675.
Seretto Giusto, id. guerra, L. 1000.
De Mitri Antonio, delegato P. S., L. 2880
Pampagnin Ernesto, operaio marina, L. 697,50.
Andretta Santa, maritata Pellegrinotti, L. 673,72.
Dalò Francesco, segretario procura, L. 3144.
Molena Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Gherardi Cesare, id, L. 720.
Rastrelli Cesare, capo ufficio poste, L. 2921.
Cernitori Teresa, ved. Costanzi, L. 213,33.
D'Orsi Maria Giuseppe, ved. Perna, L 291,66.
Rossi Concetta, ved. Siniscalchi, L. 291,66.
Bisogno Carlo, vice cancelliere di tribunale, L. 1007.
Barzacchi Torquato, capo uff. poste, L. 3134.
Talamo Vincenza, ved. Zappulla, L. 1000,33.
Vantaggi Giuseppina, ved. Montalto, L. 825.
Musso Anna, ved. Cossano, L. 256.
Bonati Riccardo, capo uff. poste, L. 3000.
Ronzoni Mario Febo, segret. proc. gen., L. 4425.
Zaccaro Francesco, capo fanalista, L. 958.
Marescalchi Amedeo, operaio di marina, L. 900.
Gamba Giacinto, id., L. 660.
Rossi Giuseppina, ved. Modena, L. 325.
Baccarini Sofia, ved. Rasi, L. 1125.
Sabbatini Cadmo, maestro elementare, L. 405,51, di cui:
a carico dello Stato, L. 31,88;
a carico Monte pensioni maestri elem., L. 373,63.
Casazza Clotilde, ved. Mapelli, L. 558,66.
Persio Angelina, ved. Perna, L. 982,66.
Angiolini Angelo, ricev. registro, L. 4831.
Salmoni Giacomo, 1° segr. Corte dei conti, L. 2841.
Risi Vincenzina, ved. Borsarelli, L. 880.
Guerrini Angiolo, operaio marina, L. 765.
De Bettin Francesco, id, L. 900.
Gemma Giov. Batt., id., L. 525.
Vitale Francesco, id., L. 880.
Parmentola Ferdinando, id., L. 900.
Sacco Gaspare, capo uff. poste, L. 3200.
Chiozzotto Teresa, ved. Altieri, operaia marina, L. 220.
Zanazzo Giuseppa, ved. Garrone, L. 400.
Paoli Clementina, ved. Chionzini, L. 180.
Affredi Rosa, ved. Novelli, capo uff. poste, L. 977.
Aloisi Alessandro, delegato P. S, L. 3183.
Giulini Pio, capo fanalista, L. 1038.
Frattagli Clorinda, ved. Cotenni, L. 601.
Spat Elisabetta, ved. De Battista, L. 4,7876 mensile.

Mossotti Giuseppa, ved. di Domenico e orfani (indennità), L. 5879.
Crescentini Melenia, ved. Bedilli (id.), L. 3065.
Bianchetti Carlo, capo ufficio poste, L. 2468.
Volpi Ermina, ved. Sacchi, L. 688,33.
Barbieri Maria, ved. Menozzi, L. 406,33.
Tagliapietra Maria, ved. Bortolussi, L. 1608,66.
Ummarino Pasquale, aggiunto cancell., L. 1030.
Bellino Andrea, 1° uff. poste, L. 2606.
Ruggiero Carlo, capo op. marina, L. 736.
Alessandrini Carlo, messaggere post., L. 1600.
Pasculuti Giuseppe, brigad. poste, L. 1360.
Zignego Giovanna, ved. Micaro, L. 189.
Tucci Francesca, ved. Vanacore, L. 240.
Cartopassi Fortunata, nata Mazzoni, ausil. telegr., L. 1579.
Spadafora Maria, ved. Trocini (indennità), L. 4088.
Disperati Natale, op. marina, L. 900.
Provenza Laura, titolare di lingue (indennità), L. 4266.
Pagani Maria, ved. Manolli (id.), L. 3305.
Cantimorri Emilia, ved. Vignolo, L. 1736.
Mitrotta Francesco, messaggere postale, L. 1365.
Mera Angelo, capo uff. poste, L. 2804.
Caruso Carmelo, 1° uff poste, L. 2868.
Garinei Maria, marit. Cucchini, op. tabacchi, L. 467,52.
Lembi Rosa, marit. Bertolani, id., L. 576,26.
Ingrassia Antonina, marit. Rossi, id., L. 639,93.
Ingoglia Antonina, marit. Caminita, id., L. 741,04.
Gioia Antonio, operaio manifatt. tabacchi, L. 1267,55.
Giudici Carolina, operaia id., L. 593,04.
Santi Raffaella, marit. Meoni, id., L. 531,40.
Dall'Olmo Catterina, marit. Vianello, id., L. 716,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 181,20;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 535,20.
Campagnola Elvira, marit. Antinori, id. (indennità), L. 1217,70.
Annoni Guglielmina, ved. Baroffio, id., L. 480,25.
Cominotto Lucrezia, op. tabacchi, L. 584,93.
Ingenito Filomena, ved. Vavera, L. 667,45.
Ferrari Rosa, marit. Costa, op. tabacchi, L. 803,25, di cui:
a carico dello Stato, L. 183,99;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 619,26.
Baleoni Maria, marit. Crippa, id., L. 404,51.
Imperiale Vincenza, marit. Esposito, id., L. 570,02.
Marin Giuditta, marit. Penini, id., L. 711,60, di cui:
a carico dello Stato, L. 228,28;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 483,32.
Muratori Olimpia, marit. Bernardini, L. 523,77.
Mascagni Pietro, op. tabacchi, L. 1510,84.
Esposito Concetta, marit. Masullo, op. tabacchi, L. 743,41.
Maja Maria, marit. Bisotto, id., L. 551,54.

Pensioni militari

Daino Anna, ved. Pace, capo guardia carceri, L. 231.
Berti Luigi, maresc. finanza, L. 1922,45.
Matta Giovanni, id., L. 1327,99.
Castellani Ermanno, app. RR. CC., L. 372,30.
Sanna Sebastiano, id., L. 395,56.
Marra Giuseppa, ved. Barbera, L. 320.
Moro Malvina, ved. Losterzo, L. 350.
Gengaro Sabino, capitano, L. 3396.
Dilda Italo, capitano fregata, L. 4800.
Cutugno Giuseppe, maresc. finanza, L. 2014,80.
Espinosa Vincenza, ved. De Rose, L. 91,66.
Caselli Laura, ved. Costabili, L. 930.
Livi Manzi Aldo, capitano, L. 3518.
Traniello Leobaldo, colonnello, L. 6400.
Collia Giuseppa, guardia carceraria, L. 1280.
Mandroffino Giovanna, ved. Filocamo, L. 635,10.
Tignani Luigi, capitano fregata, L. 4800.
Montefiori Giuseppe, carabiniere, L. 335,80.
Proserpio, orf. di Gaetano, sotto brigad. finanza, L. 213,50.
Visconti Pasquale, 2° capo torpediniere, L. 1128.
Carta Giovanna, ved. Di Franco, L. 604,80.
Russo Amalia, ved. Pasquali, L. 250.
Nardi Luigi, carabiniere, L. 314,81.
Fassi David, brigad. RR. CC., L. 558,45.
Savarese Michele, maresc. finanza, L. 2014,80.
Garaventa Emilio, 1° macchinista, L. 2116,80.
Zilio Bortolo, brigad. RR. CC., L. 624,15.
Riparbelli Albina, ved. Poggi, L. 433,06.
Struffi Ester, ved. Ranieri, L. 320,22.
Dufour Francesca, ved. Rocca, L. 1334,33.
Fano Elia, capitano, L. 3760.
Bartolacci Mario, soldato, L. 300.
Juliano Amato, id., L. 612.
De Stefano Concetta, madre di De Dominicis, L. 1720.
Zangari Nicodemo, soldato, L. 612.
Pirri Alberto, guardia di finanza, L. 231,56.
Giaccone Mosa, ved. Ardito, capitano, L. 509.
Bianconi Duilio, soldato, L. 1008.
Losi Giovanni, id., L. 300.
Capece Attilio, maggiore, L. 4400.
Caraglio Maria Lucia, ved. Giordana, L. 290.
Lodigiani Giuseppe, soldato, L. 612.
Sanna Silvestro, guardia carceraria, L. 300.
Mazzara Salvatore, soldato, L. 612.
Nitri Clemente, padre di Pasquale, L. 630.
Stile Francesco, tenente colonnello, L. 4533.
Scorrano Ippazio, soldato, L. 1008.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Petrocchi Rodolfo, agente superiore di 2ª classe incaricato, delle funzioni d'ispettore provinciale, è stato collocato in aspettativa per infermità, dall'8 settembre stesso e per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Rizzo Stefano, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 16 settembre stesso e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1914:

A capi d'ufficio a L. 3400 dal 16 gennaio 1914:

Poggesi Dante — Durand Emilio — Trapani Giovanni — Savi Edoardo — Stokler Alfonso — Fossati Pietro — Facen Giuseppe — Lazzari Lodovico — Costanzi Osvaldo — Chiti Enrico — Ghisi Giuseppe — Erra Stefano — Aggeri Giovanni — Mauri Ernesto — Ottone Giovanni fu Gaetano — Alberti Ottorino — Oddo Giovanni — Dorso Francesco — Deiure Giovanni — Luzzatto Moisè — Luisi Carlo.

Giraudi Giorno, capo d'ufficio a L. 3400 dal 16 marzo 1914.

A capi d'ufficio a L. 3400, dal 16 aprile 1914:
Boccia Baldassarre — Meriggi Guglielmo — Ottone Giovanni fu Luigi — Tracq Enrico — Pellegrini Vittorio Emanuele — Gambeli Eugenio — Bonzani Pietro — Cardella Salvatore — Caviglia Emanuele — Soprano Eduardo — Baralis Felice — Cortese Felice.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1914:

Ai sottodescritti capo d'ufficio è stato concesso un aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000 nella misura di L. 400 annue a decorrere dal 1° aprile 1914:
Cutrona Francesco — Biagi cav. Pietro Cesaro — Prosperi cav. Giuseppe — Cremonini Ippolito.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1914:

Al capo d'ufficio De Angelis Costantino è stato concesso un aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000 nella misura di L. 400 annue, a decorrere dal 1°giugno 1914.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1914:

Ai sottodescritti segretari è stato concesso un aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000 nella misura di L. 400 annue, a decorrere dal 1° giugno 1914:
Pistone Emmanuele Riccardo — Marazzi Cesare.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1914:

Martinelli Elena, ausiliaria a L. 1700, la promozione a L. 1700 conferitale dal 1° ottobre 1913 con decreto Ministeriale 8 dicembre 1913 è retrodatata al 1° luglio 1913.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1914:

Sparano Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, la promozione a L. 2700 conferitagli dal 1° gennaio 1914 con decreto Ministeriale 8 gennaio 1914 è retrodatata al 1° ottobre 1913.
Spissu Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, la promozione a L. 1700 conferitagli dal 1° aprile 1913 con decreto Ministeriale 14 aprile 1913, è retrodatata al 1° gennaio 1913.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1914:

Rabellino Guidobaldo, allievo operaio meccanico colla diaria di L. 2, ha cessato da tale qualità dal 10 gennaio 1914.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

Cristiani Giovanni Alessandro, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Chelucci Giuseppe, ex ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego, riammesso in servizio nella precedente qualità di ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Recupero Luigi, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Albirosa Alfonso, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Martini Aristide, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale.
Cenni Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° giugno 1914.
Giovannelli Luigia, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° giugno 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d' intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	163365	1529 50	Tiberini *Mario* fu Mario, minore, sotto la patria potestà della madre Ortolani Angelina fu Gioachino, ved. Tiberini, domiciliato in Livorno	Tiberini *Gaetano-Mario* fu Mario, minore, ecc. come contro
»	273950	511 —	Tiberini *Mario* fu Mario, domiciliato in Livorno	Tiberini *Gaetano-Mario* fu Mario, ecc. come contro
»	562538	10 50	*Mauro* Maria di Alfonso, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	*Di Mauro* Maria di Alfonso, minore, ecc. come contro
»	550652	77 —	Facconi *Daniele* fu Daniele, minore, sotto la patria potestà della madre Trezzi Giuditta fu Paolo, ved. Facconi Daniele, domiciliato in San Bernardino (Cremona)	Facconi *Luigi-Antonio-Maria-Daniele* fu Daniele, minore, ecc. come contro
»	676533	35 —	Di Lorenzo Francesco fu *Giovanni*, domiciliato in Catania	Di Lorenzo Francesco fu *Giacomo*, ecc. come contro
»	447904	196 —	Giusta *Catterina* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Farigliano (Cuneo)	Giusta *Maria-Catterina* di Giuseppe, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 10 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 ottobre 1914, in L. 103,25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 23 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102.47	103.22
Londra	25.74	25 88
Berlino	118.15	119.85
Vienna	94 50	95.90
New York	5 22	5 23
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	101.29	102 12

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 24 al 27 ottobre 1914:

Franchi	102.84 1/2
Lire sterline	25.81
Marchi	111.75
Corone	95.20
Dollari	5.25
Pesos carta	2.09

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nessun nuovo combattimento ha avuto luogo ieri nella Polonia russa.

I telegrammi da Petrogrado dicono che nella regione di Varsavia la ritirata dei tedeschi continua e che nella Galizia i russi seguitano a premere fortemente Przemysl.

Che nei dintorni di questa piazza-forte si combatta accanitamente lo desumiamo anche da un telegramma ufficiale da Vienna, ove è detto che gli austro-ungarici hanno riportato un successo presso Jarzecze.

Nel settore franco-belga la situazione militare è ancora incerta, nè la chiariscono gli ultimi telegrammi ufficiali degli stati maggiori degli eserciti belligeranti. I francesi annunciano progressi al nord e al sud della Somme, i tedeschi sulla riva del canale dell'Yser.

La stessa incertezza la troviamo nella situazione strategica dei serbo montenegrini nella Bosnia, dove i belligeranti vantano reciprocamente delle vittorie.

Quel che pare certo è che il bombardamento di Cattaro dal Lowcen ha seguitato ancor ieri; ma in quanto agli effetti è necessario aspettare ulteriori informazioni.

Un telegramma da Londra e un altro da Rotterdam ci informano delle operazioni militari marittime, mercè le quali altri vapori inglesi e un incrociatore giapponese sarebbero stati colati a fondo da navi tedesche.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Cettigne, 21. — Una battaglia accanita che è durata due giorni si è impegnata tra Kalinovitek e Fotcha.

Il nemico assai superiore di numero è stato respinto dai montegrini ed ha battuto in ritirata, abbandonando sul campo di battaglia molti cannoni e molte mitragliatrici.

Varsavia, 23. — La disfatte dei tedeschi e la loro espulsione hanno provocato un entusiasmo indescrivibile.

Migliaia di profughi rientrano nella città che ha ripreso l'aspetto normale. I feriti qui condotti vengono accolti con un vero trasporto di gioia.

Tutti i reggimenti del terzo corpo di armata del Caucaso hanno ricevuto ciascun cento croci di San Giorgio che saranno distribuite ai valorosi di questo corpo che hanno dato prova sotto Varsavia di resistenza e di coraggio incrollabili.

Nell'ultimo combattimento sulla Vistola il celebre reggimento dei corazzieri che porta il nome di Guglielmo II è stato completamente annientato. Nessun cavaliere è sfuggito al fuoco micidiale dei russi.

Continuano accaniti combattimenti sulla linea di operazione in Austria. Viene constatato da tutti i critici militari come gli ultimi sforzi austriaci fanno spostare la concentrazione russa sul fiume Son, il punto di appoggio della grandiosa manovra russa. La rete ferroviaria della Galizia che è posseduta ed esercitata regolarmente dalla Russia supera i 1400 chilometri.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore generale dice: La rapida ritirata dei tedeschi dalla regione di Varsavia continua.

A sud del fiume Riliza le truppe russe che si sono mantenute nella regione di Cozenitz hanno riportato successi considerevoli il 21 ottobre.

La ritirata generale degli eserciti austro-tedeschi si rivela pure sulla strada da Ivangorod a Nuova Alessandria.

L'artiglieria pesante nemica non ha prodotto gravi danni nè alle fortificazioni di Ivangorod nè ai suoi ponti.

In Galizia il combattimento continua accanitissimo. Le truppe russe nella loro marcia da Przemysl alla Vistola hanno fatto prigionieri una trentina di ufficiali e più di 2000 soldati. Essi hanno anche catturato numerose mitragliatrici.

A sud di Przemysl l'operazione russa continua a compiersi.

Nella Prussia orientale nessun cambiamento da segnalare.

Vienna, 23. — Mentre ieri nella battaglia a sud di Przemysl la parte più importante fu specialmente sostenuta dalla nostra grossa artiglieria contro il punto d'appoggio nel nemico, violenti combattimenti si impegnarono sul corso inferiore del San dove lasciammo che il nemico giungesse e parecchi punti della sponda occidentale per poterlo attaccare a sconfiggere. Le forze russe, avendo varcato il San, sono già dovunque strettamente premute verso il fiume.

Presso Zarzeczo abbiamo fatto oltre 1000 prigionieri. Contingenti del nostro esercito si sono presentati, sorprendendo il nemico, dinnanzi a Ivangorod, hanno battuto due divisioni nemiche, hanno fasto prigionieri 5600 russi, hanno cotturato una bandiera e quindici mitragliatrici.

Durante il ritorno da un'azione coronata da successo nella Sava, il nostro monitore *Temes* ha urtato contro una mina nemica, ed è affondato. Trentatre uomini dell'equipaggio sono scomparsi. Il resto dell'equipaggio si è salvato.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

L'energica offensiva dei nostri eserciti, che hanno passato su largo fronte la Vistola, non ha incontrato alcuna resistenza da parte dei tedeschi, i quali continuano la roro ritirata.

Berlino, 23. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

La notizia da Pietrogrado diffusa dal *Times*. secondo la quale i russi avrebbero preso presso Varsavia 50 cannoni tedeschi, 2 bandiere di reggimenti tedeschi e un gran numero di prigionieri, è una invenzione.

Berlino, 23 (ufficiale). — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale, 23 ottobre mattino:

Abbiamo ottenuto ieri successi sulla riva del canale dell'Ysér. Le nostre truppe hanno avanzato al sud di Dixmude.

Ad ovest di Lilla i nostri attacchi furono coronati da successo. Siamo entrati in possesso di parecchie località.

Sul resto del fronte dell' esercito dell'ovest ha regnato quasi ovunque calma.

All'est abbiamo respinto gli attacchi russi nella regione ad occidente di Augustow e vi abbiamo preso parecchie mitragliatrici.

Nel teatro della guerra del sud-est, nulla di decisivo.

Parigi, 23. — Il comunicato delle ore 15 dice: Alla nostra ala sinistra forze tedesche assai importanti, la cui presenza è stata segnalata ieri, hanno continuato ad attaccare assai violentemente in tutta la regione compresa tra il mare ed il canale de La Bassée.

Nell'insieme la situazione delle forze alleate si è mantenuta. Se esse hanno dovuto cedere in qualche punto hanno avanzato su altri.

Il nemico ha pure mostrato una speciale attività nella regione di Arras e sulla Somme.

Al nord e al sud di questo fiume noi abbiamo progredito specialnente nella regione di Rossiers-ou-Santerre. Nella regione di Verdun ed in quella di Pont à Mousson abbiamo avuto qualche successo parziale.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

il nemico sembra tentare sulla maggior parte del fronte, specialmente tra il mare del nord e l'Oise, un nuovo sforzo utilizzando i corpi di nuova formazione costituiti con uomini recentemente istruiti, gli uni assai giovani, gli altri abbastanza adulti e con quadri prelevati un po' dappertutto.

In Russia al sud di Bilica i tedeschi restano ancora sulla Vistola eccetto che sulle linee da Ivangord a Rozielide, che hanno abbandonato inseguiti dai russi.

Tutti i tentativi degli austriaci per passare il San al nord di Jaroslaw sono stati respinti. I russi portano l'offensiva in questa regione.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Alla nostra sinistra l'azione continua con grande violenza specialmente attorno ad Arras, a la Bassée e Armentières. Le forze alleate hanno perduto terreno su alcuni punti attorno a La Bassée e ne hanno guadagnato all'est di Armentières.

In linea generale si può dire che su questa parte del fronte la situazione non si è mutata.

Al nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha distrutto tre batterie tedesche.

Londra, 23. — Un comunicato ufficiale dice: In risposta alla domanda del comandante delle forze alleate una flottiglia munita di numerosi e potenti pezzi di marina a grande portata appoggiò il 19 ottobre l'ala sinistra belga e cannoneggiò di fianco l'ala destra tedesca. Questi risposero senza causare gravi danni.

In seguito la flottiglia continuò a bombardare furiosamente; il tiro, regolato a mezzo di palloni e bene diretto, fu assai efficace e causò gravi perdite al nemico. Le perdite inglesi sono assai deboli, quelle del nemico considerevoli.

Tutti i rapporti ricevuti dall'ammiragliato mettono in evidenza il coraggio e la risolutezza dell'esercito belga, animato dalla presenza del Re.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Rotterdam:

Circa duemila soldati tedeschi hanno passato ieri il territorio olandese dello Zeeland. Essi saranno trasportati al nord dell'Olanda dove verranno internati sino alla fine della guerra.

Vienna, 23. — Un comunicato ufficiale dice:

Le numerose forze serbe e montenegrine che erano a loro tempo penetrate nella Bosnia orientale varcando le parti della frontiera sud-orientale sguernite di truppe e che infestarono la popolazione indigena mussulmana anche con orde indisciplinate di franchi tiratori che si abbandonarono ad atti di saccheggio e ad assassinî, sono state il 22 corrente dopo accaniti combattimenti, durati tre giorni nel territorio compreso tra i due lati della strada che conduce da Mokzo a Rogatica, sconfitte e costrette a frettolosa ritirata.

I particolari di questo combattimento, nel quale le nostre truppe si condussero con impareggiabile coraggio e sloggiarono ripetutamente alla bajonetta l'avversario da parecchie posizioni fortificate situate l'una dietro l'altra, sono riservati al prossimo rapporto poichè l'azione ulteriore è in corso.

Firmato: generale *Potiorok*.

Londra, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne:

Energici attacchi degli austriaci dalla parte di Serajevo sono stati respinti dall'esercito montenegrino.

Il nemico si è ritirato abbandonando cannoni e materiale.

Parigi, 24. — Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio:

Cettigne, 23. — Le forze montenegrine rinforzate da quelle serbe che operano in Bosnia ed Erzegovina furono energicamente assalite in questi due ultimi giorni da contingenti austriaci superiori di numero che furono però respinti con gravi perdite.

Ripetute volte gli austriaci tentarono di sfondare l'ala destra montenegrina, ma non vi riuscirono. Una batteria tirò essa sola 1780 colpi.

Le truppe austriache attaccanti dal lato di Kalinovitch verso Eotcha furono circondate da una colonna montenegrina e dovettero ritirarsi precipitosamente verso Stropolia avendo subite enormi perdite, abbandonando cannoni a tiro rapido, cavalli, fucili ed altro materiale da guerra.

Cettigne, 24. — Il duello di artiglieria tra il monte Lowcen e Cattaro continua violento malgrado il cattivo tempo, le nubi e la nebbia. Le batterie franco-montenegrine bombardano continuamente la piazzaforte austriaca. Molte casematte furono distrutte. Il forte di Vermatz è stato dannegiatissimo. Numerosi skrapnels producono danni spaventosi ai forti nemici. L'artiglieria austriaca risponde energicamente, ma senza effetto.

Rotterdam, 23. — Si ha da Shangai:

Si apprende in modo sicuro che l'incrociatore giapponese *Takatschio* non affondò a Tsing Tao per avere toccato una mina, ma fu distrutto in un attacco dalla torpediniera *S. 90*, che, dopo l'attacco, fu portato a riva, a 60 miglia marittime a sud di Tsing Tao, e fatto saltare.

L'equipaggio si è salvato.

Londra, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Las Palmas che il vapore tedesco *Crefeld* è giunto a Teneriffa con a bordo gli equipaggi di tredici vapori inglesi affondati nell'Atlantico dall'incrociatore tedesco *Karlsruhe*. I vapori affondati stazzavano complessivamente sessantamila tonnellate.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il pubblicista cav. Salvatore Cortesi dell'*Agenzia Reuter* e dell'*Associated Press*, col quale si è intrattenuto sulla situazione internazionale.

Ringraziamenti. — Il ministro d'Albania Mufid Bey Libohova invia da Napoli all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Vogliate essere interprete dei miei sentimenti di viva gratitudine presso la stampa italiana, per l'interesse che essa dimostra, soprattutto in questi ultimi giorni, a favore dell'infelice Albania.

Centomila mussulmani delle provincie meridionali massacrati e cacciati dalle proprie case dalle note bande muoiono in questo momento di miseria e di epidemie.

L'Albania non domanda che il rispetto e l'applicazione delle decisioni di Londra e di Firenze.

Il ministro d'Albania
Mufid Bey Libohova.

Feste militari. — Ieri mattina nella sede dell'82° reggimento fanteria ebbe luogo la premiazione con medaglia d'argento della bandiera del reggimento.

Le truppe schierate sotto gli ordini del tenente colonnello Luparini e dei maggiori Corles e Anzano furono passate in rivista dal maggiore generale Stasio comandante la brigata « Torino » e dal colonnello Pontremoli comandante del reggimento il quale tenne anche un patriottico discorso ricordando la storia del reggimento ed i suoi fasti in Libia.

La festa, alla quale partecipò una larga rappresentanza degli ufficiali di tutti i reggimenti di Roma, terminò con un sontuoso rinfresco.

*** Nella caserma La Marmora, a San Francesco a Ripa, venne ieri commemorato il terzo anniversario del glorioso combattimento di Sciara-Sciat.

Alla presenza del gen. Bertinatti, direttore del Museo storico dei bersaglieri, del colonnello Menarini e di una rappresentanza di ufficiali e soldati del 2° reggimento bersaglieri, delle rappresentanze del Municipio di Roma, di Associazioni militari e popolari del Trastevere, furono apposte due corone, una a nome del popolo di Trastevere ed una per l'Unione costituzionale, sulla lapide che ricorda i caduti in quella infausta e gloriosa giornata.

Vennero pronunziati vari discorsi di circostanza, ai quali rispose il gen. Bertinatti, ringraziando e dicendosi lieto della rinnovata prova di amore e di fratellanza dal popolo all'esercito nazionale.

Dopo di che gli intervenuti visitarono il Museo dei bersaglieri.

*** Anche a Napoli nella caserma dell' 11° bersaglieri venne commemorata la giornata di Sciara Sciat.

I tenenti colonnelli Paolini e Barbiani, entrambi valorosi reduci della campagna libica, hanno commemorato le epiche giornate di Henni e di Sciara-Sciat. Infine ha parlato il colonnello Graziani il quale ha concluso invitando le reclute a prestare il giuramento al Re e allo statuto.

Dopo la cerimonia è stato servito un sontuoso buffet nella sala di convegno degli ufficiali.

I viniculiori italiani. — La presidenza del Congresso dei vinicultori italiani recentemente tenutosi a Roma, composta del benemerito presidente Paolo Chiappa e dei signori Luigi Babini e Giovanni Viola, è stata ricevuta ieri da S. E. il ministro di agricoltra, industria e commercio, Cavasola, al quale espose i deliberati della classe sanzionati solennemente dal Congresso stesso e riguardanti l'abolizione della fabbricazione dei secondi vini e la limitazione alcoolica di quei vini senza la designazione della provenienza.

Il ministro Cavasola, che s'intrattenne affabilmente con la Commissione, mostrò il più vivo interesse alle due questioni prospettategli dal presidente Paolo Chiappa, riconoscendo come esse siano atte a ristabilire la sincerità commerciale ed a garantire la produzione. Ha dato inoltre affidamento di far intervenire una rappresentanza della presidenza del Congresso alle riunioni della Commissione parlamentare, istituita per lo studio delle modificazioni da introdursi alla vigente legge sulle adulterazioni dei vini, per portarvi il suo contributo di esperienza.

Nel congedarsi la Commissione ringraziò a nome della classe il ministro Cavasola per l' interessamento grande da lui preso con chiara e rapida visione degli interessi della vinicoltara che è una delle branche primarie della produzione nazionale, e riportò dal colloquio, che si svolse cordialissimo, la migliore impressione.

I sindacati pescherecci. — Sotto la presidenza dell'onorevole vice ammiraglio Bettolo si è riunita ieri la Federazione dei sindacati pescarecci sotto la presidenza del vice ammiraglio Bettolo. Intervennero i vice presidenti on. Celesia e on. Lanza di Scalea, e consiglieri: avv. A. Basevi, on. Cavallera, on. Chiaraviglio, commendator Levi Morenos, on. Mondello cav. avv. Palmisano. Giustificarono l'assenza gli on. Abisso e Pietro Chiesa.

Dopo varie comunicazioni del presidente furono presi vari provvedimenti di indole amministrativa per la organizzazione federale e per l'attività della Federazione.

La Federazione si riunirà nuovamente nel mese venturo.

Nelle scuole. — Al R. liceo T. Tasso, di Roma, le lezioni avanno principio nei giorni seguenti:

Lunedì 26, alle ore 9, ginnasio inferiore, martedì, 27 alle ore 9, ginnasio superiore; mercoledì, 28, ore 9 liceo.

Necrologio. — Ad Uscio, su quel di Chiavari, è morto il colonnello garibaldino Francesco Carbone, da Genova.

Fu un valoroso dei Mille e un diletto a Garibaldi, che seguì pure in altre campagne di guerra.

Importazioni commerciali. — Il Consolato in Stoccolma comunica la partenza da quel porto del vapore *Victoria* per Genova, Civitavecchia, via Geflè Sundavall.

— Il R. console gen. in Marsiglia telegrafa che il vapore inglese *Coarie Castle* è partito per Napoli.

— Il R. console in Boston comunica che il vapore italiano *Palermo* è partito il 20 corr. direttamente per Napoli.

— Il R. console gen. in Marsiglia telegrafa che il vapore inglese *Arvonian* è partito per Livorno e Liverpool.

Marina mercantile. — L'*Europa* della Veloce è giunto a New York — Il *Principe Umberto* della N. G. I., è partito da Barcellona per Santos e Buenos Aires — L'*America* id., ha transitato da Gibilterra per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota relativa alla adesione del Governo del Regno d'Italia alla convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conclusa il 13 novembre 1908.

VIENNA, 23. — Ieri sono stati constatati tre casi di colera a Vienna, due in Carinzia e quattro in Moravia. Nei casi di Vienna, della Carinzia e in due della Moravia si tratta di militari giunti dal teatro della guerra del nord.

Inoltre 120 casi sono stati constatati in dodici località della Galizia.

VIENNA, 23. — Il *Giornale ufficiale* pubblica le ordinanze imperiali circa le misure di rappresaglia di ordine giuridico ed economico in occasione degli avvenimenti della guerra.

L'adempimento degli obblighi verso i sudditi degli Stati nemici può essere vietato o subordinato allo adempimento di certe condizioni.

È vietato il pagamento di danari ai sudditi della Gran Bretagna

e dell'Irlanda, delle colonie e dei possedimenti britannici, ai sudditi della Francia, delle colonie francesi, nonchè alle persone domiciliate in quei paesi.

Le ditte o succursali di ditte trovantisi in Austria che siano sottoposte alla direzione e al controllo di paesi stranieri nemici, nonchè le ditte i cui redditi debbono essere versati a paesi stranieri nemici, possono essere posti sotto il controllo di persone le quali pur tutelando la proprietà e gli altri diritti privati delle ditte, impediscano che, durante la guerra, l'esercizio delle ditte stesse si compia in modo contrario agli interessi austriaci.

VIENNA, 23. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un'ordinanza del Governo che vieta l'esportazione e il transito dei tessuti a maglia, come pure delle maglierie confezionate di cotone e di lana.

VIENNA, 23. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Serajevo, 22: Processo per la uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Oggi è finita la escussione dei testimoni.

Dai vari documenti letti risulta che le Associazioni socialiste e simili si proponevano la separazione dalla Monarchia delle provincie slave meridionali e che tutte le fila della azione sovversiva di queste Associazioni e dei loro membri convergevano a Belgrado dove l'azione era accentrata nelle mani di funzionari militari e civili, che la dirigevano.

ATENE, 23. — L'*Agenzia di Atene* riceve da Giannina 21: Ieri mattina truppe Albanesi dei villaggi di Latsoni e di Salessi hanno attaccato le truppe dell'Epiro ottomano. Gli albanesi si dirigono verso Clissura.

Si annunzia oggi che la battaglia continua e che il secondo corpo albanese ha assalito gli avamposti epiroti nel settore di Kolonia dirigendosi verso Marglani.

ROMA, 23. — L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino:

La Legazione a Pechino telegrafa:

Il Console generale britannico a Shanghai vieta alla Compagnia di navigazione inglese dalla Cina alle Indie di fare servizio per le Indie, a causa dell'aumento dell'agitazione fra gli Indiani maomettani.

Il *Lloyd* riceve da Colombo:

L'incrociatore tedesco *Emden* ha affondato cinque piroscafi inglesi e ne ha catturato un sesto.

PARIGI, 23. — Una nota ufficiale dice:

Per rendersi conto dei risultati sul teatro della guerra bisogna riferirsi alla situazione alla fine di settembre, quando una gran parte delle nostre forze erano appoggiate all'Oise, nella regione di Compiègne, e quando alcuni elementi, di cui noi disponevamo più ad ovest, non oltre passavamo molto la Somme e i dintorni Amiens. Oggi al contrario il nostro fronte di combattimento si è prolungato di 200 chilometri circa per raggiungere il Belgio ed appoggiarsi al mare, ove la nostra sinistra trova il concorso della flotta inglese.

PARIGI, 23. — Il Governo belga, profondamente commosso e riconoscente per i molteplici attestati di simpatia che gli sono stati prodigati dal presidente della Repubblica, Poincaré, dai membri del Governo francese, dalle autorità e dai cittadini dell'Havre, ha incaricato il ministro del Belgio a Bordeaux di esprimere a Poincaré e a Delcassé i sentimenti di viva e rispettosa riconoscenza dei suoi compatrioti.

Il barone Guillaume ha compiuto oggi tale missione.

BERLINO, 23. — Il *Lokal Anseiger*, annunciando che è imminente la fissazione del prezzo massimo della segala, dell'avena, dell'orzo e del frumento, nota che, in seguito agli accertamenti compiuti dalle autorità, il fabbisogno del popolo tedesco, in fatto di cereali, è assicurato fino al prossimo raccolto.

Anche la quantità del bestiame è assai soddisfacente, così che la popolazione può essere sicuramente provvista di carne.

BERLINO, 23. (ufficiale). — Il ministro imperiale di Copenaghen conte Broeckdorff Rautzau è stato incaricato di comunicare al Governo Reale danese che, da accertamenti immediatamente fatti, è risultato che le torpediniere lanciate lunedì 19 corrente alle ore 14,35 contro il sottomarino danese *Havmand* non furono lanciate da una nave tedesca.

LONDRA, 24. — Gli arresti dei tedeschi e degli austriaci naturalizzati da meno di dieci anni continuano in tutta l'Inghilterra. Questi prigionieri vengano quindi inviati in campi di concentrazione a Brighton.

Viene intimato agli stranieri, naturalizzati o no, di sgombrare la città.

Cinquecento arresti in questo genere hanno avuto luogo ieri a Manchester.

BERLINO, 24. — Secondo notizie da Londra, il Governo inglese ha indotto il Governo egiziano a ordinare a tutte le navi nemiche che si trovano nei porti del canale di Suez di lasciare il canale stesso, motivando l'ordine col dire che il canale non è stato aperto per proteggere le navi contro la loro cattura.

La stampa tedesca è unanime nel condannare questa violazione del diritto comune da parte dell'Inghilterra.

Il primo articolo del trattato circa il Canale di Suez stabilisce che il Canale è aperto in tempo di guerra come in tempo di pace a ogni nave mercantile e da guerra senza riguardi a nazionalità, e che nessuna azione ostile dovrebbe impedire la libera navigazione. Questo incidente, dicono i giornali tedeschi, è una nuova prova che la mancanza di riguardo inglese non si arresta di fronte ai paesi neutri più di quanto non si arresti di fronte ai trattati internazionali.

CRISTIANIA, 24. — Il vapore norvegese *Heimland*, proveniente da Amsterdam e diretto in Inghilterra, è affondato. L'equipaggio è salvo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

23 ottobre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.1
Termometro centigrado al nord	15.9
Tensione del vapore, in mm.	9.80
Umidità relativa, in centesimi	72
Vento, direzione	da nord
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.6
Temperatura minima, id.	9.4
Pioggia in mm.	—

23 ottobre 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sui laghi Masuri, minima di 760 in Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è abbassata di 2 mm. in Sardegna, salita altrove fino a 2 mm. sulle regioni meridionali; temperatura diminuita al sud e sulle regioni alpine, aumentata nel rimanente; cielo nuvoloso con qualche pioggia nelle isole e penisola Salentina, quasi sereno sul Veneto e Valle Padana, vario nel rimanente.

Barometro: massimo 764 alpi centrali, minimo 760 Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita, mare agitato coste insulari.

Versante jonico: venti quasi forti settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura abbassata, mare agitato.

Coste libiche: venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura abbassata, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 ottobre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	nelle 24 ore minima
Liguria				
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	18 0	15 0
San Remo	3|4 coperto	calmo	20 0	13 0
Genova	coperto	calmo	20 0	13 0
Spezia	1|4 coperto	calmo	18 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	16 0	8 0
Torino	coperto	—	16 0	7 0
Alessandria	1|4 coperto	—	16 0	8 0
Novara	coperto	—	14 0	7 0
Domodossola	1|4 coperto	—	19 0	5 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	19 0	5 0
Milano	coperto	—	17 0	8 0
Como	coperto	—	18 0	8 0
Sondrio	coperto	—	17 0	5 0
Bergamo	coperto	—	15 0	10 0
Brescia	1|2 coperto	—	17 0	9 0
Cremona	1|2 coperto	—	17 0	8 0
Mantova	nebbioso	—	17 0	9 0
Veneto				
Verona	1|2 coperto	—	18 0	8 0
Belluno	1|4 coperto	—	17 0	6 0
Udine	sereno	—	18 0	9 0
Treviso	coperto	—	19 0	8 0
Vicenza	sereno	—	18 0	10 0
Venezia	coperto	calmo	17 0	11 0
Padova	3|4 coperto	—	18 0	9 0
Rovigo	3|4 coperto	—	18 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3|4 coperto	—	17 0	7 0
Parma	1|4 coperto	—	18 0	10 0
Reggio Emilia	1|2 coperto	—	17 0	10 0
Modena	3|4 coperto	—	17 0	10 0
Ferrara	nebbioso	—	17 0	9 0
Bologna	1|4 coperto	—	17 0	12 0
Forlì	1|4 coperto	—	17 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1|2 coperto	mosso	17 0	8 0
Ancona	1|2 coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Urbino	1|4 coperto	—	15 0	9 0
Macerata	1|2 coperto	—	16 0	11 0
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	10 0
Perugia	1|2 coperto	—	14 0	8 0
Toscana				
Lucca	1|4 coperto	—	18 0	8 0
Pisa	nebbioso	—	20 0	7 0
Livorno	1|2 coperto	calmo	19 0	13 0
Firenze	sereno	—	18 0	7 0
Arezzo	1|4 coperto	—	18 0	7 0
Siena	sereno	—	16 0	9 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	coperto	—	19 0	0 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	16 0	5 0
Chieti	3|4 coperto	—	17 0	10 0
Aquila	3|4 coperto	—	16 0	7 0
Agnone	3|4 coperto	—	16 0	7 0
Foggia	coperto	—	18 0	10 0
Bari	nebbioso	calmo	19 0	9 0
Lecce	coperto	—	20 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	20 0	13 0
Caserta	1|2 coperto	—	19 0	11 0
Napoli	3|4 coperto	legg. mosso	19 0	12 0
Benevento	3|4 coperto	—	19 0	8 0
Avellino	1|4 coperto	—	16 0	5 0
Mileto	coperto	—	19 0	9 0
Potenza	coperto	—	13 0	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	18 0	6 0
Sicilia				
Trapani	piovoso	legg. mosso	21 0	15 0
Palermo	coperto	mosso	21 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	18 0	13 0
Messina	coperto	calmo	22 0	15 0
Catania	piovoso	calmo	22 0	13 0
Siracusa	coperto	calmo	24 0	14 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	18 0	12 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	21 0	12 0
Libia				
Tripoli	1|2 coperto	calmo	24 0	15 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.